



Una serie è ambientata al Borgo San Giuliano di Rimini: si intitola Don Scoppola *Personaggi in cerca di produttore* I 48 nuovi cartoon creati dal disegnatore riminese Romano Garofalo

Alessandro Carli

RIMINI - Quarantotto personaggi per quarantotto serie di animazione. Quarantotto personaggi che un autore già ce l'hanno - è il riminese Romano Garofalo -, ma che cercano qualcuno disposto a produrre (o co produrre) le loro storie di cartoni animati. Il papà del celebre Mostralfonso racconta le pieghe del progetto. Un progetto ad ampio respiro, che coinvolge alcuni tra i più prestigiosi disegnatori d'Italia (e non solo): da Giorgio Cavazzano, unanimemente riconosciuto come uno dei maggiori maestri della Disney, a Leo Cimpellin, vecchia gloria del "Corriere dei Piccoli", sino a Silver (l'autore di "Lupo Alberto") e molti altri.

Da dove nasce l'idea?

"Quando ho iniziato a disegnare i cartoni animati, non se sapeva nulla del mondo dell'animazione. Sembra una battuta, ma è così. Idem quando ho disegnato 'Jonny Logan', una gustosa e indovinata satira di costume: fortunatamente poi è andata bene. I critici sostengono che il cartone animato in Italia sia inesistente, nonostante ci siano molti bravi animatori che - a causa della scarsa considerazione del genere - sono stati costretti ad andare a lavorare all'estero: Inghilterra, Spagna, Australia. Secondo i critici, l'animazione italiana è poco considerata. In Italia si tende a produrre solamente per un certi target di persone: i bambini piccoli, messi davanti alla televisione, rimangono affascinati. Puoi proporre ogni cosa, che loro rimangono incantati. Insomma, non c'è bisogno di creatività. Il



Il disegnatore riminese Romano Garofalo; in alto a destra i personaggi delle serie "Gangster Story" e "Mostralfonso"; in basso un'immagine de "Il tifoso"



cartone animato, come ogni mezzo di espressione, possiede target di fruitori assai diversi, come è assai diverso il linguaggio utilizzato".

In che senso?

"In questi 48 personaggi si va dal prescolare al teenager, sono agli adulti. Per i più piccoli si sceglie

un linguaggio più semplice e poetico, per i più grandi invece si cambia registro. Per gli adulti, i dialoghi sono più articolati. Il lin-

guaggio ermetico non potrebbe essere accessibile ai più piccoli".

Da dove nascono i suoi personaggi?

"Dalla realtà. Una realtà che poi deformato, caricaturizzato: si va dal tifoso all'operaio, sino al prete. 'Amedeo & il suo Fato padrino' è la storia di un operaio cassaintegrato che, poiché non riesce a trovare chi lo difende, si inventa un padrino. Una serie è ambientata al Borgo San Giuliano di Rimini. Si intitola 'Don Scoppola', ed è l'incontro tra un vecchio prete di altri tempi e un anziano anarchico, in quanto i vecchi comunisti non esistono più. Riprende un po' il tema di 'Don Camillo e Peppone', ma in chiave riminese".

Quali sono le differenze tra un fumetto e un cartone animato?

"I contenuti posso essere gli stessi. Il fumetto però possiede immagini più statiche, mentre il cartone

animato è senza dubbio più dinamico".

Quando vedranno la luce i cartoni animati?

"Creare le serie costa parecchio. Abbiamo già pronte alcune demo. La cosa importante è riuscire a dare un respiro internazionale alle serie e ai personaggi. Mostralfonso ce l'ha fatta: la versione cartacea è arrivata in Europa, in Giappone e in America. Stiamo cercando investitori disposti a credere e a finanziare questo progetto. Ho ricevuto già alcune proposte, anche dall'India e dal Lussemburgo. Dall'India mi è arrivata una mail in cui mi veniva chiesto il business plan. Io sono un autore, non un produttore. Ho un unico contatto con la Rai, che però al momento mi ha risposto con un ni. E' chiaro che chi investe deve capire in che misura il profitto può creare profitto".
Info: www.mostralfonso.com